

9 ottobre 1963 ore 22.39

Duecentosessanta milioni di metri cubi di roccia e suolo si staccano dal Monte Toc e finiscono nel lago artificiale creato dalla diga del Vajont a una velocità stimata tra i 70 e i 100 chilometri all'ora.

A quel punto si alza un'ondata gigantesca che si divide:

una parte si dirige verso l'interno del lago,

l'altra, sollevandosi di circa 200 metri con i suoi 30 milioni di metri cubi, si scaglia contro la diga, scavalcandola e lasciandola praticamente intatta.

Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova e Faè

vengono prima investiti da un enorme boato, poi dallo spostamento d'aria e in pochi attimi i cinque paesi scompaiono, inghiottiti dalla furia dell'acqua e del fango. Altri borghi e paesi risultano profondamente danneggiati o distrutti.

I morti da piangere saranno 1910 di cui 487 bambini con meno di 15 anni, 1464 sono sepolti al cimitero monumentale di Fortogna. Di questi, più della metà non hanno nome e molte sono persone mai più trovate.

(testo tratto da *Corinfesta 2023* celebrazione tenutasi a Longarone a ricordo dei 487 bimbi scomparsi nel disastro del Vajont)